



DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

d’iniziativa dei senatori MAZZELLA e GUIDOLIN

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 5 AGOSTO 2025

Modifica all’articolo 38 della Costituzione per il rafforzamento dei principi di eguaglianza sostanziale, di non discriminazione e di inclusione delle persone con disabilità

ONOREVOLI SENATORI. - L'articolo 38 della Costituzione rappresenta uno dei pilastri fondamentali della nostra Carta repubblicana, dedicato alla tutela delle persone con disabilità e alla promozione della loro piena inclusione nella società. Tuttavia, nel corso degli anni si è reso evidente che il testo necessita di un aggiornamento che rifletta i progressi culturali, normativi e sociali realizzati, nonché le sfide ancora aperte in materia di diritti, autonomia e inclusione.

Pertanto, con il presente disegno di legge si intende rafforzare e chiarire il ruolo della Repubblica nel garantire che nessuno resti escluso o discriminato, promuovendo un paradigma che ponga al centro la valorizzazione delle capacità di ogni individuo e la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena partecipazione sociale.

Più dettagliatamente, negli ultimi decenni la nostra società ha compiuto passi significativi verso la tutela dei diritti delle persone con disabilità, grazie a norme nazionali e internazionali, alle riforme legislative e alla crescente consapevolezza culturale. La ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, approvata a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia con legge 3 marzo 2009, n. 18, e l'adozione di leggi quali la legge 5 febbraio 1992, n. 104, hanno segnato un punto di svolta, riconoscendo il diritto di ogni persona a vivere con autonomia, dignità e partecipazione.

Tuttavia, nonostante questi strumenti, persistono ancora molte barriere, di natura architettonica, comunicativa, culturale e sociale, che limitano l'effettiva inclusione. Queste barriere si traducono in esclusione so-

ciale, marginalizzazione e discriminazioni, che spesso sono il risultato di un sistema ancora troppo orientato alla tutela passiva e non alla promozione attiva delle capacità individuali.

È evidente quindi che occorre un cambio di passo, un rafforzamento del quadro costituzionale che possa fungere da guida e da faro per tutte le politiche pubbliche, le iniziative private e le azioni sociali volte a favorire una società più inclusiva, equa e rispettosa della diversità.

Pertanto, il presente disegno di legge si propone di sostituire il terzo comma dell'articolo 38 della Costituzione con un testo più incisivo e orientato all'azione, che ribadisca e rafforzi i principi di inclusione, autonomia e valorizzazione delle capacità delle persone con disabilità.

In particolare, il nuovo comma recita:

« La Repubblica rimuove gli ostacoli e ogni forma di discriminazione che limitano l'inclusione e l'autonomia delle persone con disabilità nella scuola, nel lavoro e in ogni altro luogo e formazione sociale ove si svolge la loro personalità, valorizzandone le capacità ».

Attraverso questa formulazione, si intende sottolineare che l'impegno della Repubblica è attivo e responsabile, non più solo di tutela passiva, ma di intervento concreto volto a eliminare tutte le barriere che impediscono la piena partecipazione. Così, l'attenzione si rivolge a tutti i contesti di vita: dalla scuola al lavoro, dalla cultura alle relazioni sociali, riconoscendo che l'inclusione deve essere un percorso sistemico e integrato.

L'obiettivo è di superare l'approccio assistenzialista e puntare sulla crescita, sul-

l'autonomia e sulla dignità delle persone con disabilità. Infatti, questa modifica costituzionale ha un valore simbolico e pratico:

a) simbolicamente, riconosce e afferma che la Repubblica italiana si impegna a costruire un ambiente in cui tutti possano partecipare attivamente, senza che ostacoli o pregiudizi ne limitino le possibilità. È un segnale forte di inclusione, rispetto e valorizzazione delle diversità;

b) praticamente, invece, si traduce in un obbligo per le istituzioni di adottare politiche e azioni concrete, di investire risorse, di promuovere interventi di accessibilità universale e di sensibilizzazione sociale. È un invito a cambiare mentalità, a superare stereotipi e a creare una cultura dell'inclusione che coinvolga tutti i livelli della società.

Onorevoli colleghi, l'approvazione di questa riforma costituzionale aprirebbe la strada a un nuovo paradigma di tutela e promozione dei diritti delle persone con disabilità. Quanto in oggetto richiede un impegno co-

ordinato tra istituzioni, mondo del lavoro, scuola, associazioni e cittadini: sarà necessario sviluppare strumenti di monitoraggio e responsabilizzazione, promuovere formazione e sensibilizzazione, incentivare l'occupazione e l'autonomia. Inoltre, rappresenta un'occasione per rafforzare il nostro impegno internazionale, allineandoci agli *standard* più avanzati definiti dal Comitato delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e dimostrando che l'Italia intende essere protagonista nella promozione di una società più solidale e rispettosa delle diversità.

Pertanto, ciò premesso, si ritiene che questa proposta di modifica costituzionale non rappresenti solo un aggiornamento formale del testo, ma un vero e proprio atto di responsabilità e di progresso civile, un messaggio di speranza e di rinnovamento, che invita tutta la società a mettersi in cammino verso un futuro in cui nessuno sia lasciato indietro, dove ogni persona possa vivere con autonomia, rispetto e dignità.

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

Art. 1.

1. Il terzo comma dell'articolo 38 della Costituzione è sostituito dal seguente:

« La Repubblica rimuove gli ostacoli e ogni forma di discriminazione che limitano l'inclusione e l'autonomia delle persone con disabilità nella scuola, nel lavoro e in ogni altro luogo e formazione sociale ove si svolge la loro personalità, valorizzandone le capacità ».